

PRIMO PIANO

Cortei, nuove regole: vietati i baci ai poliziotti: «E' un gesto provocatorio»



di Cristiana Mangani

07.11.2014 - È considerato «un atto provocatorio», la causa possibile dello scioglimento di una manifestazione. È il "bacio". Certo, un bacio di tipo diverso perché dato a un poliziotto mentre è in servizio. Proprio come è successo a Susa in occasione della marcia contro la Torino-Lione del 16 novembre dell'anno scorso, quando una manifestante No Tav baciò un agente in tenuta antisommossa. Una provocazione quindi che, per questa ragione, è stata inserita nel capitolo dedicato all'ordine pubblico, tra l'insieme di norme che costituiscono la nuova «tavola dei valori» della Polizia. Regole e procedure che indicano come resistenza passiva «fischi, contatti fisici blandi, gesti scurrili, sfide verbali, manifestazioni sonore e fragorose», ma che ribadiscono anche come l'uso della forza sia «legittimo» solo in caso di «assoluta necessità».

LE REGOLE

Il Dipartimento di pubblica sicurezza ha presentato ai sindacati il nuovo regolamento per cortei, controlli e fermi che, nelle intenzioni del Viminale, dovrà servire a definire un sistema di garanzie per gli stessi operatori e per i cittadini. L'obiettivo è indicato nella relazione introduttiva: ribadire che «la condotta del personale della polizia» deve prevedere «comportamenti improntati al rispetto dei diritti fondamentali, primo tra tutti la sacralità della persona». La polizia è infatti consapevole che la morte di Federico Aldrovandi o di Gabriele Sandri, ma anche alcuni eccessi durante i cortei, che finiscono con il pesare su tutta l'istituzione, sono non più accettabili. «La fiducia dei cittadini - scrive non a caso il Dipartimento - è strettamente correlata all'immagine di un'istituzione sentinella della legalità». La riunione di ieri con i sindacati è servita a valutare le regole illustrate nel vademecum. E le reazioni sono state diverse.

Per il segretario generale del Siap, Giuseppe Tiani, «è condivisibile il cambio di impostazione culturale della polizia, soprattutto se adeguato al cambio dei tempi. Anche se - sottolinea - il personale va dotato degli adeguati strumenti di lavoro». Al Sap, invece, le nuove regole di ingaggio convincono poco. «Si tratta di un pacchetto di norme - afferma il segretario Gianni Tonelli - molto complesso e articolato, che va studiato e analizzato, ma la prima impressione che abbiamo avuto non è positiva. Ci pare di leggere solo linee di condotta teoriche».

I PRESIDI

Nel corso della riunione si è anche parlato della riorganizzazione dei presidi. Il Viminale ha in cantiere un piano che prevede il taglio di diversi uffici: verranno tagliati 2 compartimenti e 27 presidi minori della Polizia stradale (altri 6 presidi verranno accorpati con uffici attigui), 73 tra sottosezioni e posti della polizia ferroviaria, 73 sezioni provinciali della polizia postale, 2 zone di frontiera e 10 presidi minori della Polizia di frontiera, tutte e 50 le squadre nautiche, 4 squadre sommozzatori (il settore sub finirà a La Spezia), 11 squadre a cavallo, 4 Nuclei artificieri, e la Scuola per i servizi di polizia a cavallo di Foresta Burgos.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Autobus dell'Amaco fuori controllo nel Cosentino Violento impatto per un'avarìa, ferito il conducente

Solo il caso ha voluto che il bus fosse vuoto al momento dell'incidente. L'autista è stato ricoverato in ospedale. Il mezzo avrebbe sbattuto violentemente più volte per circa 50 metri, forse a causa di un guasto meccanico

di Alessandro Chiappetta

CASTROLIBERO (CS) 07.11.2014 - Un autobus della linea Circolare veloce dell'Amaco di Cosenza è rimasto coinvolto in un incidente stradale che si è verificato a Castrolibero, in via dell'Amicizia. Per cause in corso di accertamento, forse legate a problemi tecnici legati al funzionamento dei freni, l'autobus è sbandato, finendo prima su un muro, poi su un guardrail e infine ha impattato violentemente contro la recinzione di un immobile e un albero. Per circa cinquanta metri il bus è stato completamente fuori controllo. Al momento dell'incidente sull'automezzo si trovava solo l'autista, R.M., che è rimasto ferito. L'uomo è stato soccorso da un'ambulanza del 118 e trasportato all'ospedale di Cosenza dove i medici hanno effettuato le cure del caso. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Castrolibero, guidati dal comandante Vincenzo Cozzarelli, e la polizia municipale, diretta da Antonio Plastina, che hanno effettuato i rilievi del caso per stabilire l'esatta dinamica e le cause dell'incidente.

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

Verona, risulta positivo all'alcoltest, si rivolge al collega e "scambia" la provetta: due medici nei guai

Pesante il quadro tracciato dalla Procura contro due professionisti in servizio al policlinico di Borgo Roma. Un dottore era rimasto coinvolto in un incidente ed erano scattati gli accertamenti. Poi sarebbe intervenuto lo "stratagemma"

07.11.2014 - Un incidente stradale con l'auto, l'alcoltest e le provette scambiate per scampare alle sanzioni. È pesante il quadro tracciato a carico di un medico e di un collega che secondo le ricostruzioni del pm ne avrebbe "favorito" il piano. Il dottore, dopo uno schianto in cui venne ferita una persona nel marzo 2013, era stato sottoposto all'alcoltest dalla polizia municipale di Verona, intervenuta per i rilievi su via Saffi, zona San Bernardino. Risultando positivo. Gli era stato chiesto, poi, un secondo accertamento che aveva però rifiutato. Si era poi allontanato per andare al policlinico di Borgo Roma. Secondo la Procura è stato lì che aveva contattato un collega spiegandogli che aveva concordato con gli agenti di fare gli esami del sangue da fornire come prova. Aveva così fornito al Pronto soccorso un campione poi trasferito al reparto di Medicina legale. Ma secondo quanto accertato quel sangue non era il suo, bensì di un altro paziente "pulito". Un presunto stratagemma servito per smentire il primo test "positivo". È stato il pm, a luglio, a ordinare l'esame del Dna per chiarire se il contenuto della provetta appartenesse al medico. Inutile dire come andò a finire. Qualche giorno fa il medico, accusato di falso in atto pubblico e rifiuto di sottoporsi all'alcoltest, ha patteggiato due anni e quattro mesi di reclusione. Pena sospesa ma commutata nel versamento di 31mila euro di ammenda. Gli è anche stata confiscata l'auto e la patente sospesa per sei mesi, confermando la decisione della Prefettura dopo l'incidente. Nei guai è però finito anche il collega che secondo la Procura avrebbe agevolato il piano del medico indagato (chirurgo nel reparto di Otorinolaringoiatria). Questo secondo dottore era in servizio al Pronto soccorso durante i fatti contestati. Ha chiesto il rito abbreviato che gli consentirà di giungere a sentenza nel più breve tempo possibile e che comunque in caso di eventuale condanna gli garantirà uno sconto di un terzo della pena. Dal giudice dovrà ripresentarsi dunque a fine mese. I due, come spiegano i quotidiani locali, avevano già subito un provvedimento disciplinare dall'azienda ospedaliera integrata. Colui che ha patteggiato (dichiarendo che l'ha fatto nonostante fosse innocente ma per finire al più presto il procedimento giudiziario visti alcuni problemi famigliari) erano scattati alcuni mesi di sospensione dal servizio e trattenuta di stipendio, mentre per il collega del Pronto soccorso è stato disposto il trasferimento.

Fonte della notizia: veronasera.it

Stupidario della sicurezza stradale: il tasso alcolemico è una questione geografica



Se il foro indicato per il ricorso non è quello competente, l'automobilista non è responsabile dell'infrazione

di Paolo Ferrini

07.11.2014 - "Automobilista ubriaco travolge ciclista". Quante volte purtroppo le cronache ci consegnano notizie come questa. E quante volte ci troviamo a condividere il dolore e la rabbia dei parenti perché il pirata della strada del caso si è pure dato alla fuga di fronte all'incidente, Di cui magari, nelle sue condizioni, non si è neppure reso conto. Come se non bastasse, a volte, a dare una mano a farla franca contribuisce proprio la Legge o meglio coloro che, come i giudici di pace, dovrebbero invece preoccuparsi di amministrarla nel modo migliore e di farla rispettare. Questo è il caso, ad esempio, di un automobilista al quale la Polizia Stradale di Pistoia ha contestato un tasso alcolemico di 0,57 g/l (il limite è di 0,50 g/l) con conseguente perdita di 10 punti sulla patente, ammenda da 500 a 2.000 Euro e sospensione della patente da 3 a 6 mesi. Ebbene, per farla franca, è stato sufficiente fare ricorso richiedendo la nullità del provvedimento in quanto nel verbale era stato indicato come competente ai fini dell'opposizione il giudice di pace di Monsummano Terme (stessa provincia di Pistoia, mica di Caltanissetta) che aveva dichiarato la sua incompetenza territoriale e non quello di Pistoia. Un cavillo burocratico insomma che è stato sufficiente al giudice di pace di Pistoia per accogliere l'opposizione "in quanto non emergono prove sufficienti della responsabilità" dell'automobilista. Come dire che il Codice della Strada è una questione di territorio. E se il "nostro" avesse ammazzato qualcuno? E se lo facesse in futuro? In questo caso son vorremmo essere nei panni del giudice di pace di Pistoia che ha firmato questa sentenza.

Fonte della notizia: repubblica.it

Avvocati nei guai per le marche da bollo false: ecco il tariffario per saltare la coda

di Daniela De Crescenzo

07.11.2014 - Un tariffario (illegale) per iscrivere a ruolo le pratiche nell'ufficio del giudice di pace. L'operazione dei carabinieri sulle marche contraffatte, che ha portato all'arresto di G.F. e alla sospensione per due mesi dalla professione di nove avvocati, evidenzia un giro di «favori» a pagamento all'interno del tribunale. E nell'ordinanza del Gip Giuliana Pollio è scritto: «Attesa la diffusa quanto deprecabile prassi invalsa all'interno degli uffici del Giudice di Pace di Napoli, di delegare terze persone all'iscrizione dei pagamenti, deve ritenersi che esista una sorta di tariffario ormai radicato e consolidato sicché, qualora non fosse stato conveniente rivolgersi al G.F, verosimilmente i progeSSIONISTI avrebbero fatto ricorso all'assistenza di soggetti che praticavano tariffe più convenienti». E infatti, per disculparsi dell'utilizzo di marche contraffatte, i legali hanno spiegato che consegnavano ad alcuni faccendieri, documenti, atti giudiziari e mandato conferito dai clienti, per ottenere rapidamente l'iscrizione a ruolo della pratica, saltando le code e accelerando la procedura. Un servizio per il quale versavano da uno a quattro euro a persone non ancora identificate perché conosciute solo con il nome di «Mario» o «Mauro» Le indagini dei carabinieri del comando provinciale e della stazione di San Giuseppe, che in questa prima fase sono state coadiuvate dal comando carabinieri antifalsificazione monetaria di Roma, andranno avanti anche per accertare il coinvolgimento di altri legali nel giro delle marche false. Fascicoli con bolli contraffatti sono stati infatti depositati anche quando G.F era già finito in galera per la prima tranche dell'inchiesta.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Milano, feriti dimezzati sulle vie con autovelox La Polizia Locale: "A breve 10 nuove postazioni"

di Salvatore Garzillo

06.11.2014 - I tanto odiati autovelox salvano la vita. Lo spiega l'assessore alla Sicurezza Marco Granelli che ieri ha presentato i dati relativi al trend degli incidenti in diminuzione in città e un consuntivo sui risultati dei nuovi autovelox: sulle sette strade dove da marzo sono stati collocati i nuovi dispositivi il numero degli incidenti con feriti si è dimezzato rispetto al 2013. Nei primi nove mesi del 2014 gli scontri con feriti sulle vie in questione (Palmanova, cavalcavia del Ghisallo, Parri, Chiesa Rossa, Fermi, dei Missaglia, Famagosta) sono stati 106, con una media mensile di 11,7, mentre nello scorso anno sono stati 288, con una media mensile di 24. Nello specifico, secondo quanto riferito da Granelli e dal comandante dei vigili Tullio Mastrangelo: sul cavalcavia del Ghisallo si è passati da 57 a 22 incidenti, in via dei Missaglia da 50 a 14, in via Chiesa Rossa da 37 a 12, in via Palmanova da 34 a 21, in via Parri da 32 a 13, in viale Famagosta da 32 a 9, e in via Fermi da 46 a 15. «Il nostro obiettivo è avere più sicurezza stradale e questi dati sugli autovelox ce lo dicono con sicurezza numerica - ha commentato l'assessore - Vogliamo che la tendenza continui. Abbiamo tre obiettivi: la riduzione degli incidenti con feriti, la riduzione della velocità e la riduzione delle multe. Tutti sono stati centrati. La sinergia delle politiche che lavorano per la sicurezza stradale sta dando frutti». Calano anche i verbali, che sulle sette strade sono stati finora 630mila (la metà sul cavalcavia del Ghisallo). Da una media giornaliera di 7.808 verbali al giorno di marzo si è passati a 4.922 al giorno. Brusca frenata anche della velocità: il picco di 191 chilometri orari registrato a marzo è sceso a 164; la velocità media fuori norma è di 84 chilometri orari dove il limite è 70 e di 65 dove è di 50. Infine il numero di incidenti con feriti in generale è sceso da 13.256 casi nel 2008 a 9.603 nel 2013.

Fonte della notizia: leggo.it

Animali investiti sulle strade: "Chi non li soccorre rischia multe e denunce" L'appello dell'Anpana dopo l'investimento di un capriolo tra Miasino e Gozzano. Se non si interviene scatta il reato di maltrattamenti

di Cinzia Bovio

NOVARA 05.11.2014 - «Guidate con prudenza sulle strade con pericolo di attraversamento animali. In caso di incidenti, occorre fermarsi e soccorrerli. Scappando si rischiano pesanti conseguenze per omissione o, se si abbandona agonizzante, per maltrattamento di animale».

L'appello arriva dall'Anpana (Associazione nazionale protezione animali, natura, ambiente) di Novara, dopo l'episodio accaduto giovedì sera sulla strada che da Miasino porta a Gozzano. Un capriolo è stato investito: la prima auto è riuscita a scansare un esemplare adulto, mentre la seconda ha colpito il più piccolo che probabilmente seguiva la mamma. Entrambi gli automobilisti si sono fermati. Non sapevano come aiutare il capriolo: l'animale sotto choc ansimava. Per fortuna, passavano lì Francesco Ragusa e Emanuela Zonca, responsabile delle guardie eco-zoofile e presidente della sezione Anpana di Novara. Il giovane ungulato è stato curato in emergenza sul posto e poi portato alla clinica veterinaria Monte Rosa di Castelletto. Perdeva sangue dalla coscia e dal muso. Si è lasciato medicare e applicare dei punti di sutura alla ferita di circa 10 centimetri e poi, un paio di ore dopo, è stato liberato. L'incidente è avvenuto alle 19,30: alle 23, meno di quattro ore dopo, l'animale era nei boschi.

Tutto si è risolto per il meglio perché si sono attivati subito i soccorsi. La legge stabilisce l'obbligo di fermarsi e assicurare un pronto intervento agli animali in caso di incidente. L'omissione di soccorso è punibile con una multa che va dai 389 euro ai 1559 euro per chi ha causato l'incidente. Ma non solo: la sanzione può essere applicata anche a chi è coinvolto nel fatto, anche senza averne responsabilità diretta: in questo caso non aiutare gli animali feriti comporta una multa che va dai 78 ai 311 euro. Non tutti lo fanno: «La legge è recente - sottolinea Zonca -. Nel caso l'animale sia lasciato morente, il mancato intervento fa scattare il reato di maltrattamento di animale. Bisogna chiamare le forze dell'ordine, Basta, ad esempio, chiamare la polizia locale: gli agenti sanno come attivare i soccorsi».

Fonte della notizia: lastampa.it

SCRIVONO DI NOI

Andria, scoperta base per ricettare automobili in manette un 40enne

ANDRIA 07.11.2014 - Una vera e propria base logistica della ricettazione di automobili rubate è stata scoperta ad Andria dai carabinieri che hanno arrestato un uomo di 40 anni, già noto alle Forze dell'Ordine. Nel corso del blitz in un appezzamento di terreno i militari, in collaborazione con personale della Polizia Municipale, lo hanno sorpreso e bloccato mentre, in compagnia di altri complici riusciti a fuggire, stava smontando numerose vetture rubate ad Andria e Bisceglie nell'ultima settimana. Sul posto i carabinieri hanno sequestrato 5 carcasse di auto di varie marche, un furgone carico di componenti meccaniche e carrozzerie di vari veicoli, un generatore di corrente, una tanica di benzina, attrezzi da officina meccanica e numerose centraline elettroniche del valore complessivo di circa 80mila euro. L'uomo, su disposizione della Procura della Repubblica di Trani, è stato condotto in carcere mentre sono in corso le indagini per identificare di complici.

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

Banda di truffatori fermata in centro con documenti e tagliandi assicurativi falsi

07.11.2014 - Erano pronti a mettere a segno una serie di truffe ai danni dei cittadini avellinesi, la Polizia ha denunciato una banda di truffatori napoletani fermati in pieno centro. I tre fermati sono pregiudicati di 32, 40 e 45 anni provenienti dall'hinterland napoletano, sospettati di essere gli autori di alcuni tentativi di truffa in danno di cittadini residenti in Avellino. L'episodio ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri quando i tre, a bordo di due autovetture, venivano fermati in questo centro cittadino dagli Agenti per un controllo a seguito del quale, oltre ad acclarare a loro carico l'esistenza di numerosi pregiudizi di polizia, accertavano che due dei tre pregiudicati erano inottemperanti al Foglio di Via emesso dalla Questura di Avellino e pertanto si procedeva alla denuncia in stato di libertà alla Procura della Repubblica. Il terzo giovane, di anni 32, veniva denunciato invece per esser stato trovato in possesso di documento attestante false generalità. Nella circostanza, entrambe le autovetture sono state sottoposte a sequestro amministrativo in quanto provviste di tagliandi assicurativi falsi.

Fonte della notizia: ilciriaco.it

Sfruttamento di immigrati, 350 indagati

06.11.2014 - Sfruttavano la disperazione dei propri connazionali per trarre profitti. Una decina di cittadini indiani sono stati arrestati dai carabinieri di Brescia per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, concorrenza sleale e sfruttamento del lavoro nero (anche minorile). Il gruppo di migranti lavorava nel comparto agricolo e zootecnico, dove i migranti indiani sono molto apprezzati, nelle province di Brescia e Cremona. Facevano arrivare in Italia cittadini orientali con documenti falsi che, poco dopo, venivano impiegati in aziende agricole. Secondo la Procura di Brescia, che si sta occupando dell'inchiesta, sarebbero coinvolte 350 persone; tra queste non mancherebbero imprenditori italiani avidi di guadagni, che grazie alle numerose irregolarità ottenevano servizi a prezzi imbattibili. Nel corso delle indagini, sono stati revocati 150 permessi di soggiorno. Alcuni dipendenti comunali della Bassa risulterebbero indagati per aver prodotto documenti falsi.

Fonte della notizia: quibrescia.it

Controlli straordinari della Polizia: verificate 150 vetture e oltre 400 persone 13.01 - Circa trenta quelli con precedenti. Le informazioni verranno analizzate e sfruttate dalla Divisione Anticrimine della Questura e dalla Squadra Mobile

06.11.2014 - Nel pomeriggio dell'altro ieri e ieri mattina, trenta poliziotti hanno eseguito controlli straordinari disposti dal Questore Padulano sia in centro che nella zona dell'altipiano triestino e lungo le direttrici verso Muggia. Nel mirino della Questura di Trieste soprattutto il

contrasto del pendolarismo criminale e dei reati predatori attraverso la predisposizione di posti di controllo da Duino a Basovizza e lungo tutta la fascia confinaria con la Slovenia. Il complesso dispositivo al quale hanno partecipato operatori del Settore Polizia di Frontiera per i controlli di retrovalico e del Reparto Prevenzione Crimine di Padova, appositamente impiegato su richiesta del Questore di Trieste, ha consentito di effettuare il controllo di circa centocinquanta vetture e oltre quattrocento persone, delle quali una trentina con precedenti di polizia anche per droga e reati contro il patrimonio. Le informazioni raccolte nel corso dei controlli verranno utilizzate dalla Divisione Anticrimine della Questura del capoluogo giuliano per l'eventuale adozione di misure di prevenzione nei confronti dei soggetti la cui presenza non dovesse risultare giustificata a Trieste, mentre la Squadra Mobile potrà beneficiare di importanti spunti investigativi per lo sviluppo delle indagini nei confronti dei gruppi criminali dediti ai furti in abitazione, nell'ambito del Tavolo Tecnico Permanente voluto dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza in ogni provincia per gestire al meglio il controllo del territorio.

Fonte della notizia: triesteprima.it

NO COMMENT...

Brescia: scomparsi due etti di cocaina, arrestato poliziotto

In manette l'assistente capo del commissariato del Carmine: dal 2011 al 2014 dal magazzino degli stupefacenti, di cui era addetto, sarebbero scomparsi circa due etti di cocaina

BRESCIA 07.11.2014 - Due etti di cocaina scomparsi nel nulla. E un agente di polizia del commissariato del Carmine, accusato di peculato, agli arresti domiciliari. In manette l'assistente capo Vito T., 37 anni, fermato dai 'colleghi' della questura mercoledì mattina. Era lui l'uomo addetto alla custodia della droga in un piccolo magazzino dove gli stupefacenti sequestrati vengono stipati in attesa di essere prima catalogati, e poi mandati al macero. Ma in poco meno di tre anni, dal 2011 al 2014, dal commissariato del Carmine sarebbero spariti addirittura 200 grammi di cocaina. Inevitabile dunque la disposizione dell'arresto da parte del tribunale di Brescia, mentre proseguono le indagini coordinate dalla questura. Un 'giallo' ancora tutto da risolvere: anche in casa infatti, a seguito di perquisizione, non è stato trovato nulla.

Fonte della notizia: today.it

PIRATERIA STRADALE

Bra: investe 18enne sulle strisce pedonali e fugge

In corso le indagini della Polizia Municipale: individuata l'auto coinvolta

BRA 07.11.2014 - Investe un pedone e fugge. E' successo a Bra nei giorni scorsi, in piazza Roma, dove una ragazza diciottenne stava attraversando la strada sulle strisce pedonali. L'auto, dopo aver scaraventato la giovane a terra, ha proseguito la marcia, incurante di quanto accaduto. Dopo essere stata trasportata dai famigliari all'Ospedale Santo Spirito, dove le sono state riscontrate lesioni fortunatamente non gravi, la ragazza si è poi recata a sporgere denuncia al Comando di Polizia Municipale di Bra. Le immediate indagini degli Ufficiali dell'Infortunistica Stradale e Polizia Giudiziaria e l'analisi delle immagini delle telecamere di videosorveglianza presenti in zona, hanno permesso di individuare una Lancia Ypsilon prima serie come la vettura coinvolta nell'incidente. Accurate perlustrazioni in città, oltre ad approfondite indagini attraverso attrezzature informatiche, con il coinvolgimento anche del Nucleo Investigativo della Polizia Municipale di Torino, hanno portato all'identificazione di un veicolo con caratteristiche corrispondenti a quelle rilevate dalle telecamere. In attesa di ulteriori sviluppi sull'identità dell'investitore, le indagini proseguono: in caso di colpevolezza si delineano i reati di lesioni personali colpose, fuga in caso di incidente e omissione di soccorso.

Fonte della notizia: targatocn.it

VIOLENZA STRADALE

**Diverbio sulle strisce: dall'auto rubata scendono in tre e li prendono a botte
Sono ancora tutte da chiarire le circostanze dell'aggressione avvenuta intorno alle 18 del 6 novembre all'incrocio tra via Durante e via Nasalli Rocca, vicino a viale Dante, dove due giovani sono stati affrontati da tre individui che sono poi scappati a piedi facendo perdere le tracce**

06.11.2014 - Sono ancora tutte da chiarire le circostanze dell'aggressione avvenuta intorno alle 18 del 6 novembre all'incrocio tra via Durante e via Nasalli Rocca, vicino a viale Dante, dove due giovani sono stati affrontati da tre individui che sono poi scappati a piedi facendo perdere le tracce. Il terzetto però ha abbandonato sul posto una Fiat Panda che risulta rubata, e all'interno della quale la polizia ha trovato diversi arnesi da scasso. Delle indagini se ne stanno occupando gli agenti della squadra volante intervenuti sul posto con due pattuglie. L'auto è stata portata in questura per accertamenti, mentre i due giovani lievemente feriti sono stati medicati sul posto dai sanitari della Croce rossa inviati dal 118 di Piacenza. Da una prima ricostruzione, stando ad alcune testimonianze, due giovani stavano attraversando via Durante sulle strisce all'incrocio con via Nasalli Rocca. In quel momento stava arrivando l'utilitaria che non si è fermata per farli passare, anzi. Per questo ne è nato un diverbio: la vettura ha accostato e sono scesi in tre con atteggiamento aggressivo. In breve gli animi si sono scaldati, e dalle parole si è passati ai fatti quando sono volate le botte. A farne le spese sono stati due fratelli di 26 e 18 anni. I tre aggressori sono poi scappati di corsa a piedi abbandonando sul posto l'auto. Quando immediatamente dopo sono arrivate le volanti del 113, si è scoperto che la vettura risultava rubata, e che nel portabagagli c'erano diversi arnesi da scasso e anche delle spranghe.

Fonte della notizia: piacenza.it

CONTROMANO

**"Brucia" semafori e si lancia in contromano tra le auto: folle fuga su via San Donato
Inseguimento rocambolesco in pieno pomeriggio. Un'auto si è lanciata in una spericolata corsa su via San Donato. Saltato lo spartitraffico ha imboccato la via in controsenso, schivando le auto che sopraggiungevano. La fuga finisce imboccando una strada cieca: due in arresto**

BOLOGNA 07.11.2014 - Semafori rossi 'bruciati', spartitraffico saltato, poi guida in contromano tra le auto che sopraggiungevano dal senso di marcia opposto. E' la folle corsa intrapresa, in pieno pomeriggio, per le vie del Quartiere San Donato, da un'auto con a bordo due cittadini albanesi, di 35 e 29 anni. Il tutto per sfuggire all'alt intimato da una pattuglia della polizia. La spericolata fuga è terminata in una via cieca, e i due soggetti sono finiti in manette. E' accaduto ieri, intorno alle 17. Una volante della polizia aveva notato la vettura, una BMW, in prossimità di un incrocio semaforico. Al sopraggiungere degli agenti, il conducente della Bmw ha oltrepassato frettolosamente il semaforo rosso partendo in velocità. A quel punto gli agenti hanno seguito il veicolo, intimando l'alt. In tutta risposta, il conducente si è lanciato nella sfrenata corsa. Diversi i semafori rossi ignorati. Poi, percorrendo via San Donato (in direzione periferia), il mezzo ha scavalcato un'aiuola spartitraffico, imboccando la strada in contromano, noncurante dei veicoli che procedevano in senso di marcia opposto. A quel punto la Polizia ha spiegato le sirene, lanciandosi in un rocambolesco inseguimento, che è terminato solo nel momento in cui i fuggiaschi hanno sbadatamente svoltato su una strada senza uscita. A quel punto, in trappola, i due uomini hanno abbandonato la macchina. Uno ha scavalcato un fossato provando a fuggire per i campi, ma poco dopo è stato raggiunto e bloccato dagli agenti, che nel frattempo erano già riusciti a fermare l'altro straniero. Dagli accertamenti effettuati, è emerso che la Bmw sul quale viaggiavano i due albanesi era stata rubata lo scorso 16 ottobre, a Castelfranco Emilia. Effettuata la perquisizione del veicolo, nel bagagliaio è stato rinvenuto un borsone zeppo di attrezzi da scasso, come piede di porco, grimaldelli, flessibili, ecc. Il conducente, incensurato, è stato inoltre trovato sprovvisto di patente di guida perchè mai conseguita. Il passeggero, con precedenti all'attivo, è risultato irregolare sul territorio. Entrambi sono stati arrestati per resistenza a Pubblico ufficiale in concorso e denunciati per ricettazione e porto di oggetti atti ad offendere.

Fonte della notizia: bolognatoday.it

INCIDENTI STRADALI

Finisce fuori strada con l'auto muore 19enne a Cisternino

BRINDISI 07.11.2014 – Un ragazzo di 19 anni, Marcello Anglani, di Fasano (Brindisi) ha perso la vita in un incidente stradale che si è verificato questa mattina nel brindisino, alla periferia di Fasano. Il giovane era alla guida di una Citroen Xsara e probabilmente a causa della pioggia ha perso il controllo lungo la provinciale per Cisternino. L'auto è uscita di strada andando a scontrarsi con un muretto a secco. Nulla da fare per il guidatore: sul posto sono intervenuti i carabinieri, i vigili del fuoco e i sanitari del 118.

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

Rivoli – Morto 21 enne a seguito incidente stradale

È morto, ieri, all'ospedale CTO di Torino, il giovane di 21 anni, coinvolto in un incidente stradale.

07.11.2014 - Il giovane, aveva avuto uno scontro frontale con la sua Fiat Punto e un camioncino nella zona industriale di Rivoli. Le sue condizioni sono subito apparse disperate ai soccorritori accorsi del 118, il ragazzo è rimasto in coma fino al momento del decesso. La famiglia ha acconsentito alla donazione degli organi. Sulla dinamica dell'incidente indaga la Polizia Municipale.

Fonte della notizia: obiettivonews.it

Battipaglia. Fotografo travolto e ucciso dal Suv: architetto indagato per omicidio

di Paolo Panaro

BATTIPAGLIA 07.11.2014 - Attraversa la strada, viene investito da un Suv e muore poche ore dopo l'incidente stradale. Carmine Landi, ex fotografo settantenne battipagliese, è deceduto nella serata di mercoledì scorso all'ospedale di Salerno, alcune ore dopo l'investimento, avvenuto in via Rosa Jemma. L'anziano è stato travolto da un Suv, Jeep condotto da P.B., un architetto salernitano che, come da prassi, potrebbe essere indagato per omicidio colposo. Landi è stato subito soccorso dal personale del 118 e trasportato d'urgenza all'ospedale di Battipaglia. In serata le condizioni di salute dell'anziano si sono aggravate ed è stato trasferito all'ospedale di Salerno, dove è deceduto. Le indagini per appurare la dinamica dell'incidente e addebitare eventuali responsabilità al conducente del Suv, che ha travolto la vittima, sono svolte dagli agenti della polizia municipale di Battipaglia, agli ordini del colonnello Giorgio Cerruti, che sono accorsi in via Rosa Jemma per soccorrere l'anziano ed effettuare i rilievi. L'auto è stata posta sotto sequestro e sull'asfalto non sono stati rilevati segni di frenate. Tale particolare, importantissimo per gli investigatori, fa presupporre che il conducente del Suv non si sia accorto del pedone che stava attraversando la strada e quindi non sia riuscito a frenare e a fermare il veicolo, che poi ha travolto Landi. L'altra ipotesi, tenuta in considerazione dalla polizia municipale, è che il pedone imprudentemente abbia attraversato la strada all'improvviso quando il Suv era a pochi metri, e quindi il conducente del fuoristrada non sarebbe riuscito a frenare, evitando l'investimento. L'automobilista è stato sottoposto all'alcool test ed è risultato negativo. Landi abitava in via Rossini, a pochi metri da via Rosa Jemma dove si è verificato l'incidente, ed era appena uscito di casa. Stando ai primi accertamenti dei vigili urbani, l'anziano, quando è stato travolto dal Suv, aveva già attraversato metà strada poco lontano dal semaforo di via Rosa Jemma, mentre il fuoristrada procedeva sul lato sinistro e non è escluso che fosse in fase di sorpasso. Il conducente del Suv dovrebbe essere ascoltato dagli inquirenti nelle prossime ore, per chiarire l'esatta dinamica dell'incidente. L'anziano forse voleva recarsi in qualche negozio o al bar, quando il Suv lo ha travolto mentre s'incamminava. Nessuno avrebbe assistito all'incidente, anche per questo è complicato stabilire l'esatta dinamica dell'incidente. Molto probabilmente sarà predisposta l'autopsia sul corpo dell'anziano, mentre è stato già eseguito l'esame esterno del cadavere. La Procura della Repubblica di Salerno potrebbe nominare un pool di esperti per effettuare gli accertamenti utili alle indagini e appurare a che velocità il Suv ha travolto l'anziano. Landi era vedovo e per molti anni ha avuto

uno studio fotografico a via Italia, in centro. La notizia del suo decesso ha addolorato gli abitanti del rione Jemma, dove l'ex fotografo abitava da molti anni ed era conosciuto e stimato. I funerali di Carmine Landi non sono ancora stati fissati in attesa che venga liberata la salma.

Fonte della notizia: ilmattino.it

**Falciato sulle strisce pedonali: anziano morto sul colpo
Trecastelli, a investire il 79enne è stato un ragazzo di 29 anni residente a San Costanzo**

TRECASTELLI (ANCONA), 7 novembre 2014 - UN 79enne residente a Ponterio di Trecastelli, Aldo Girolametti è morto la scorsa notte lungo la strada provinciale Pergolese dopo essere stato investito sulle strisce pedonali da una Fiat Grande Punto condotta da un 29enne residente a San Costanzo. L'anziano è morto praticamente sul colpo. Sul posto oltre al 118 anche i carabinieri.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

**Incidente sulla strada provinciale a Carpiano, sei persone ferite
Immediato l'intervento dei soccorsi: sul posto tre ambulanze e l'elisoccorso. Il traffico è bloccato**

MILANO, 7 novembre 2014 - Grave incidente, oggi pomeriggio, poco dopo le 16, sulla Strada provinciale 40 Melegnano - Binasco, all'altezza del comune di Carpiano, in provincia di Milano. Secondo le prime informazioni, dovrebbero essere rimaste coinvolte sei persone: quattro donne di 17, 18, 27 e 59 anni e due ragazzi di 19 e 23 anni. Sul posto ci sono tre ambulanze del 118 ed è stato allertato anche l'elisoccorso. Il traffico sulla strada milanese è bloccato per permettere i soccorsi e i rilievi da parte delle forze dell'ordine.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Avellino, schianto in galleria tra auto: feriti in ospedale

07.11.2014 - Questo pomeriggio la squadra dei Vigili del Fuoco del distaccamento di Montella (Avellino), è intervenuta sulla strada Statale 7 Bis, Ofantina, al Km.31,250, nel territorio del comune di Cassano Irpino, per un incidente stradale verificatosi sotto la galleria. Questo pomeriggio la squadra dei Vigili del Fuoco del distaccamento di Montella (Avellino), è intervenuta sulla strada Statale 7 Bis, Ofantina, al Km.31,250, nel territorio del comune di Cassano Irpino, per un incidente stradale verificatosi sotto la galleria. Due le autovetture coinvolte, i quali occupanti, all'arrivo della squadra, erano già stati trasportati dai sanitari del 118, presso l'ospedale Moscati di Avellino, per le cure del caso. Si è provveduto alla messa in sicurezza dei veicoli incidentati. Due le autovetture coinvolte, i quali occupanti, all'arrivo della squadra, erano già stati trasportati dai sanitari del 118, presso l'ospedale Moscati di Avellino, per le cure del caso. Si è provveduto alla messa in sicurezza dei veicoli incidentati.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Garbagnate M.ro: auto esce di strada e "atterra" tra gli alberi. Ferito lieve il conducente 37enne di Pioltello

GARBAGNATE M.RO 07.11.2014 - Si è temuto il peggio pochi minuti prima della mezzanotte a Garbagnate Monastero, lungo l'arteria che corre nei boschi in Via della Cappelletta, dove un'auto oltrepassata la rotatoria che porta a Barzago, è finita fuori strada atterrando nella fitta boscaglia. Secondo una prima ricostruzione dei fatti non ancora ufficiale e affidata ora agli agenti della Polizia Stradale di Lecco intervenuti immediatamente sul posto, pare che un giovane di 37 anni, G.U. di Pioltello, alla guida di una Renault Clio abbia perso il controllo del veicolo, tagliando di netto la fascia d'erba che corre a lato della carreggiata e "infilandosi" tra

la vegetazione che fa da corona all'arteria. Un'impatto con il suolo non da poco visto che l'auto è rimasta incastrata tra i tronchi, impossibilitata a muoversi e per liberarla è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco che con una fotoelettrica hanno illuminato l'area e con le motoseghe tagliato i rami che facevano da ostacolo al recupero del veicolo. Le condizioni del ferito, come dicevamo, sono apparse meno gravi del previsto tanto che il personale della Croce Rossa di Casatenovo e della Croce Verde di Bosisio, supportato da un'auto medica ha prestato le prime cure ma ha poi trasportato il conducente in codice verde all'ospedale. L'arteria che collega Barzago con Costa Masnaga è stata bloccata al traffico veicolare per quasi due ore al fine di consentire le operazioni di soccorso e di recupero del veicolo, effettuate dall'EurOff di Garbagnate.

Fonte della notizia: casateonline.it

**Terribile schianto sulla Gardesana: gravissima donna di 75 anni
Terribile incidente stradale a Rezzato, sulla Gardesana Occidentale: un camion di traverso sulla carreggiata cercando di evitare un'utilitaria fuori controllo, ma lo resta diventa inevitabile. Al volante dell'auto una 75enne, ora in prognosi riservata al Civile di Brescia**

REZZATO 07.11.2014 - Uno schianto terribile, e un'anziana di 75 anni ancora ricoverata in ospedale, al Civile di Brescia, in gravissimi condizioni. Lungo la Gardesana Occidentale, all'altezza del Bricoman di Rezzato: un incidente stradale che ha coinvolto un camion con rimorchio e una Renault Clio, guidata appunto dalla donna poi rimasta gravemente ferita, intrappolata per parecchi minuti tra le lamiere. La donna alla guida della piccola utilitaria perde improvvisamente il controllo della vettura, forse a causa dell'asfalto bagnato dalla forte pioggia: l'automobile finisce dunque sulla corsia laterale di sorpasso, fino a toccare il mezzo pesante. Il camionista cerca in tutti i modi di evitare l'impatto, sterzando a destra: l'autoarticolato sbatte sul guard rail, poi finisce di traverso sulla doppia carreggiata. Elevatissimo il rischio di una pericolosa carambola, sventata solo per la prontezza di riflessi di un 32enne alla guida di una Fiat Stilo, che per fortuna riesce solo a sfiorare lo scontro. L'incidente è avvenuto poco dopo le 15.30: la donna sulla Clio è stata trasportata d'urgenza al Civile, accompagnata in ospedale in codice rosso, a bordo dell'elicottero. Le sue condizioni sono critiche, ricoverata in prognosi riservata nel reparto di Rianimazione. Traffico in tilt, e per quasi tre ore. Per rimuovere i mezzi incidentati hanno lavorato carri attrezzi, Vigili del Fuoco, Polizia Stradale e Polizia Locale. Sulla Gardesana intanto, fino a dieci chilometri di coda.

Fonte della notizia: bresciatoday.it

Maltempo, incidente stradale a Pietrigrande

PIETRAGRANDE 07.11.2014 - A causa del maltempo che imperversa sul nostro territorio in questi giorni, si susseguono purtroppo gli incidenti, più o meno gravi, sulle nostre strade. Pochi minuti fa, sulla superstrada all'altezza di località Pietrigrande, per effetto dell'aquaplaning una "Fiat Panda" in curva è andata probabilmente in testa coda, finendo sul guard rail. Un passante con un furgone (come testimoniato dalla foto per la quale ringraziamo un nostro utente) si è subito fermato a prestare soccorso ma, fortunatamente, l'autista della "Fiat Panda" non avrebbe subito particolari conseguenze. Inoltre, si sarebbe evitato anche lo scontro con un autobus che transitava in quel momento.

Fonte della notizia: soveratiamo.com

Anziano in scooter accusa malore e cade, grave

Un anziano di 88 anni è caduto dallo scooter in via Tolemaide dopo aver accusato un malore ed è stato trasportato in codice rosso all'ospedale Galliera

GENOVA 07.11.2014 - Ieri pomeriggio un anziano di 88 anni è stato trasportato in codice rosso all'ospedale Galliera in seguito a un incidente stradale avvenuto in via Tolemaide. Secondo le prime ricostruzioni, l'uomo, colpito da un malore, avrebbe perso il controllo del mezzo,

schiantandosi a terra. Sul posto è intervenuto il personale del 118 e le condizioni dell'anziano sono apparse subito gravi. Nell'episodio non sono rimasti coinvolti altri mezzi o persone.

Fonte della notizia: genovatoday.it

**Auto prende in pieno cartello stradale, intervento della polizia municipale
Incidente a Ponte San Giovanni ieri, 6 ottobre, intorno alle 19 di sera in via della Scuola, all'altezza della farmacia comunale. A rimanere coinvolti un'auto e un camion**

PONTE SAN GIOVANNI 07.11.2014 - Attimi di paura a Ponte San Giovanni. Alle 19 di oggi, 6 novembre, molti passanti in Via della Scuola hanno assistito ad un incidente avvenuto all'altezza della farmacia comunale. Un'auto che procedeva ad alta velocità è andata a scontrarsi con un cartello stradale posizionato su di uno spartitraffico. Il veicolo è subito ripartito, ma il segnale divelto è rimasto in mezzo alla strada: proprio in quel momento sopraggiungeva un camion che è andato a colpirlo, scaraventandolo su di un marciapiede, con il serio pericolo di ferire i pedoni che si trovavano sul luogo dell'incidente. Immediato l'intervento della polizia municipale e dei tecnici che hanno provveduto a mettere in sicurezza la zona. L'evento riapre la polemica sulla sicurezza nelle strade di Ponte San Giovanni, con i cittadini che da tempo lamentano la poca illuminazione delle principali vie di scorrimento, in particolare quando le condizioni meteo sono avverse, proprio come nella giornata odierna.

Fonte della notizia: perugiatoday.it

**E' morto l'anziano investito sulle strisce pedonali
Troppo gravi le ferite riportate dall'83enne nell'incidente di via dei Gonzaga: a travolgerlo una Fiat Panda mentre attraversava la strada**

REGGIO EMILIA 06.11.2014 - E' morto l'anziano investito questa mattina in via dei Gonzaga. Troppo gravi le ferite riportate dall'anziano. Il suo cuore ha smesso di battere poche ore dopo l'incidente. Secondo una prima ricostruzione della polizia stradale di Reggio, l'83enne Livio Campani stava attraversando la strada sulle strisce pedonali, all'altezza dell'Italghisa. Per cause ancora in corso di accertamento, è stato travolto dalla Fiat Panda condotta da una ragazza di 26 anni residente a Correggio, che era alla guida di una Fiat Panda. L'impatto non sembrava essere stato molto violento. Ma la botta contro la vettura e poi la caduta sull'asfalto devono aver provocato all'uomo traumi molto gravi. Quando sul posto sono arrivate ambulanze e automedica, le condizioni del pensionato sono apparse subito molto critiche. Dopo le prime cure in strada, è stato trasferito d'urgenza al Santa Maria Nuova. Qui i medici hanno tentato di salvarlo. Poi, purtroppo, si sono dovuti arrendere.

Fonte della notizia: gazzettadireggio.gelocal.it

SBIRRI PIKKIATI

**Resistenza a pubblico ufficiale, arrestato 30enne ucraino
I carabinieri avevano sorpreso di notte 2 autovetture, una Lexus ed un'Audi A3, nel parcheggio retrostante l'esercizio commerciale "Media World"**

06.11.2014 - I Carabinieri della Compagnia di Treviso, durante la decorsa notte, hanno tratto in arresto un giovane ucraino, di 30 anni, senza fissa dimora e incensurato, per il reato di resistenza a pubblico ufficiale. Il fatto è accaduto all'una circa a San Biagio in vicolo Turazza, nei pressi del centro commerciale "Tiziano". In quel frangente, i militari, durante il servizio di perlustrazione, sorprendevo due autovetture, una Lexus ed un'Audi A3, nel parcheggio retrostante l'esercizio commerciale "Media World". Alla vista degli operatori, gli occupanti, due per autovettura, si dileguavano velocemente, a piedi, nelle campagne circostanti. Di questi, uno veniva bloccato dai militari e nonostante trattenuto, tentava di divincolarsi con forza senza riuscirci. I successivi accertamenti permettevano di appurare che le due autovetture erano entrambe oggetto di furto e, all'interno, venivano rinvenuti numerosi arnesi da scasso e borsoni usati, verosimilmente, per contenere refurtiva. Il tutto è stato sequestrato e sarà sottoposto al vaglio degli inquirenti e dell'autorità giudiziaria. L'arrestato è stato trattenuto

nelle camere di sicurezza della Stazione di San Biagio, in attesa di comparire davanti al Tribunale del capoluogo con l'accusa di resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Sono in corso accertamenti per individuare gli altri componenti del gruppo. Non è da escludere che gli stessi fossero intenzionati a commettere un furto presso l'esercizio commerciale dove sono stati sorpresi.

Fonte della notizia: tribunatreviso.gelocal.it

NON CI POSSO CREDERE!!!

Bari. Notifica all'indirizzo sbagliato, annullata condanna a 7 anni e mezzo

07.11.2014 - È stato arrestato il 30 agosto scorso per scontare una condanna definitiva a 7 anni e 6 mesi di reclusione per rapina aggravata senza aver però mai saputo di aver subito un processo di appello. Per questo, un pregiudicato barese è stato scarcerato dopo circa due mesi e il processo, che è stato annullato, dovrà essere rifatto. L'ufficiale giudiziario incaricato di notificare gli atti ha dichiarato al Tribunale che l'indirizzo corrispondeva ad un «sito sconosciuto» perché avrebbe invertito il nome della città col nome della via. Errore che, però non è stato commesso quando all'uomo è stata notificata l'esecuzione della pena. La Corte di Appello di Bari, accogliendo il ricorso del difensore, ha dichiarato nulla la sentenza di secondo grado disponendo l'immediata scarcerazione dell'imputato in attesa che venga nuovamente processato. Protagonista della vicenda il pregiudicato barese Michele Di Fronzo, di 43 anni. Fu arrestato nel marzo 2007 per rapina aggravata e violazione della sorveglianza speciale. Era accusato di aver minacciato un uomo con l'obiettivo di sottrargli la borsa contenente effetti personali e soldi. Con il volto coperto da una calzamaglia scura e impugnando una pistola, lo avrebbe colpito e poi derubato. È stato detenuto per 7 mesi in carcere e per altri 4 ai domiciliari fino al novembre 2007. In primo grado, nel dicembre 2009, è stato condannato a 7 anni e 6 mesi di reclusione. Del processo d'Appello (celebrato nel dicembre 2012) non ha mai saputo nulla fino alla notifica della condanna definitiva nell'agosto scorso per scontare i residui 6 anni e 7 mesi. Il difensore, l'avvocato Eustachio Claudio Solazzo, sostiene che la notifica sia stata tentata nell'indirizzo errato, e cioè a Bari in via Torre a Mare (che è una frazione del capoluogo) e non come avrebbe dovuto essere a Torre a Mare, in via Bari. Dichiarando nulla la sentenza e di conseguenza l'ordine di carcerazione, la Corte d'Appello ha riportando il procedimento indietro di quattro anni.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Per 50 anni guida senza patente Smascherato al posto di blocco

L'aveva fatta franca per 50 anni ma i carabinieri lo hanno fermato e quindi denunciato.

07.11.2014 - Per cinquant'anni L.S., 68 anni, nessuno si era mai accorto guidasse senza patente. I carabinieri lo hanno fermato giovedì pomeriggio e si sono accorti che il pensionato al volante della sua Stilo era sprovvisto del documento. L'auto è stata quindi sottoposta a sequestro.

Fonte della notizia: unionesarda.it

TECNOLOGIA STRADALE

Scandalo airbag difettosi, la giapponese Takata sapeva da 10 anni

L'executive vice presidente della Takata durante la storica conferenza di Tokyo quando ammette gli errori Così il fornitore giapponese di componenti per auto ha messo nei guai almeno undici colossi automobilistici internazionali, costretti a richiamare complessivamente oltre 14 milioni di auto

NEW YORK 07.11.2014 - Takata, il fornitore giapponese di componenti per auto e produttore di airbag difettati venduti ad almeno undici colossi automobilistici internazionali, costretti a ritirare complessivamente oltre 14 milioni di auto, avrebbe scoperto il problema un decennio fa e avrebbe nascosto i reali rischi. Secondo il New York Times, che ha sentito due ex dipendenti

della società giapponese, Takata nel 2004 avrebbe segretamente condotto test su una cinquantina di airbag e almeno due non li avrebbero superati. La società, anziché avvisare le autorità di regolamentazione sulla sicurezza del possibile rischio, avrebbe chiesto ai tecnici di ignorare i risultati dei test, di cancellare tutti i dati raccolti e di disfarsi degli airbag difettosi. Il risultato è stato che le componenti potenzialmente fallate sono andate in produzione e sono state usate per anni. A oggi gli airbag di Takata hanno provocato incidenti che hanno provocato almeno quattro vittime, 139 feriti e almeno altri 37 reclami.

Fonte della notizia: repubblica.it